

Regione: meno lavoro, guadagni alti Retribuzioni di 103 euro al giorno

Il fenomeno è dovuto soprattutto al turismo . I sindacati: «Trento sotto la media italiana»

Alessandro Rigamonti

Trento Lavorare meno e guadagnare di più. Questo è il Trentino-Alto Adige. Potrebbe sembrare uno spot pubblicitario per convincere le persone a trasferirsi nella regione autonoma, e invece è la fotografia che emerge dall'ultimo report prodotto dalla Cgia di Mestre riferito ai dati Inps del 2023. Nelle due province autonome, in media, si lavora 236,4 giornate e la retribuzione giornaliera si attesta sui 102,98 euro. Si tratta della seconda remunerazione più alta in Italia, dietro alla Lombardia, dove però si lavora 12,4 giorni in più.

La media nazionale è di 246,1 giorni lavorati, mentre la retribuzione si ferma a 96,14 euro. In pratica, la regione autonoma lavora meno del resto d'Italia e guadagna di più. Addirittura, i numeri del Trentino-Alto Adige sono anomali pure per il Nord-est, dove si lavora 252,1 giorni e prendono 98,52 euro. Nelle due province autonome la retribuzione è poco sotto a quella del Nord-ovest (108,48 euro) e le giornate lavorate sono simili al Centro (244,6).

Ma non è tutto oro quello che luccica. Se si guarda la retribuzione media annua, il Trentino-Alto Adige (24.348 euro) è al quinto posto, dietro a Lombardia (29.305 euro), Emilia-Romagna (25.486 euro), Piemonte (25.442 euro) e Veneto (24.493 euro). E poco ci discostiamo dalla media nazionale (23.662 euro). In pratica, si guadagna di più al giorno, ma lavorando meno, a fine anno la busta paga non è molto differente dalle altre regioni del Nord Italia.

Ma perché questa differenza tra il nord e il Trentino - Alto Adige? «Le giornate sono legate alle vocazioni economiche — ha spiegato Andrea Grosselli, segretario della Cgil del Trentino —. Turismo e agricoltura (anche se nel report non è contata, ndr) di solito hanno un minor numero di giornate di lavoro. Per questo motivo noi prendiamo sempre il riferimento dell'Alto Adige perché sulle retribuzioni giornalieri, a parità di giorni, ha valori più alti». Ci sono grandi differenza anche tra le due province autonome. «Non ci sono purtroppo molte novità rispetto al recente passato. Con 22.435 euro medi annui e 94,8 euro medi giornalieri il Trentino non è solo sotto la media nazionale (23.662 euro all'anno e 96,14 euro al giorno, ndr), ma è molto lontano dai risultati delle migliori regioni in Italia — hanno commenta i segretari generali di Cgil Cisl **Uil** del Trentino Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher —. Tra queste svetta l'Alto Adige dove le retribuzioni medie giornaliere sono seconde solo a quelle di Milano e con 110,2 euro al giorno sono più alte di quelle trentine di ben il 16,4% pur con un numero simile di giornate lavorate». La Cgia di Mestre ha spiegato invece le differenze salariali tra le varie città: «Le multinazionali, le utilities, le imprese medio-grandi, le società finanziarie/assicurative/bancarie che, tendenzialmente riconoscono ai propri dipendenti

stipendi molto più elevati della media, sono ubicate prevalentemente nelle aree metropolitane del Nord». I sindacati hanno colto l'occasione per invitare la Provincia di Trento e i datori di lavoro a raggiungere un'intesa per condividere interventi e politiche mirate ad aumentare i redditi da lavoro e il potere d'acquisto delle famiglie. La prima bozza d'accordo ora è al vaglio delle parti sociali e il confronto riprenderà settimana prossima.

Economia

Regione: meno lavoro, guadagni alti

Retribuzioni di 103 euro al giorno

Il fenomeno è dovuto soprattutto al turismo. I sindacati: «Trento sotto la media italiana»

12,4

giorni. Questa è la differenza fra quanto si lavora in Trentino-Alto Adige (236,4) e la Lombardia (258,8)

252

Le giornate di lavoro retribuite nel Nord-est. Il Trentino-Alto Adige registra circa 16 giorni in meno

TRENTO Lavorare meno e guadagnare di più. Questo è il Trentino-Alto Adige. Potrebbe sembrare uno spot pubblicitario per convincere le persone a trasferirsi nella regione autonoma, e invece è la fotografia che emerge dall'ultimo report prodotto dalla Cgia di Mestre riferito ai dati Inps del 2023. Nelle due province autonome, in media, si lavora 236,4 giornate e la retribuzione giornaliera si attesta sul 102,98 euro. Si tratta della seconda remunerazione più alta in Italia, dietro alla Lombardia, dove però si lavora 12,4 giorni in più. La media nazionale è di 246,1 giorni lavorati, mentre la retribuzione si ferma a 96,14 euro. In pratica, la regione autonoma lavora meno del resto d'Italia e guadagna di più. Adirittura, i numeri del Trentino-Alto Adige sono anomali pure per il Nord-est, dove si lavora 252,1 giorni e prendono 98,52 euro. Nelle due province autonome la retribuzione è poco sotto a quella del Nord-ovest (108,48 euro) e le giornate lavorate sono simili al Centro (244,6).

Ma non è tutto oro quello che luccica. Se si guarda la retribuzione media annua, il

RETRIBUZIONI MEDIE LORDE

	Retribuzione media annua	Media giorni retribuiti	Retribuzione media giornaliera
1 Milano	34.343€	258,1	133,07
2 Monza	28.833€	263,0	109,61
3 Parma	27.869€	257,2	108,37
4 Modena	27.671€	258,8	106,92
5 Bologna	27.603€	257,3	107,27
11 Bolzano	26.029€	236,2	110,18
40 Trento	22.435€	236,8	94,76
105 Cosenza	14.817€	215,8	68,65
106 Nuoro	14.676€	205,2	71,50
107 Vibo Valentia	13.388€	193,3	69,26

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Inps

Lo studio
La Cgia di Mestre ha elaborato i dati dell'Inps relativi al 2023

Trentino-Alto Adige (24.348 euro) è al quinto posto, dietro a Lombardia (29.305 euro), Emilia-Romagna (25.486 euro), Piemonte (25.442 euro) e Veneto (24.493 euro). E poco ci discostiamo dalla media nazionale (23.662 euro). In pratica, si guadagna di più al giorno, ma lavorando meno, a fine anno la busta paga non è molto differente dalle altre regioni del Nord Italia.

Ma perché questa differenza tra il nord e il Trentino-Alto Adige? «Le giornate sono legate alle vocazioni economiche — ha spiegato Andrea Grosselli, segretario della Cgil del Trentino —. Turismo e agricoltura (anche se nel re-

port non è contata, ndr) di solito hanno un minor numero di giornate di lavoro. Per questo motivo noi prendiamo sempre il riferimento dell'Alto Adige perché sulle retribuzioni giornalieri, a parità di giorni, ha valori più alti». Ci sono grandi differenze anche tra le due province autonome. «Non ci sono purtroppo molte novità rispetto al recente passato. Con 22.435 euro medi annui e 94,8 euro medi giornalieri il Trentino non è solo sotto la media nazionale (23.662 euro all'anno e 96,14 euro al giorno, ndr), ma è molto lontano dai risultati delle migliori regioni in Italia — hanno commenta i segre-

tari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Langer—. Tra queste svetta l'Alto Adige dove le retribuzioni medie giornalieri sono seconde solo a quelle di Milano e con 110,2 euro al giorno sono più alte di quelle trentine di ben il 16,4% pur con un numero simile di giornate lavorate». La Cgia di Mestre ha spiegato invece le differenze salariali tra le varie città: «Le multinazionali, le utilities, le imprese medio-grandi, le società finanziarie/assicurative/bancarie che, tendenzialmente riconoscono ai propri dipendenti stipendi molto più elevati della media, sono ubicate prevalentemente nelle aree metropolitane del Nord». I sindacati hanno colto l'occasione per invitare la Provincia di Trento e i datori di lavoro a raggiungere un'intesa per condividere interventi e politiche mirate ad aumentare i redditi da lavoro e il potere d'acquisto delle famiglie. La prima bozza d'accordo ora è al vaglio delle parti sociali e il confronto riprenderà settimana prossima.

Alessandro Rigamonti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contratto

Per il settore cemento 175 euro in più

Aumento di 175 euro per 8 mila addetti del settore cemento in Italia. Il contratto collettivo rinnovato riguarda in Trentino un centinaio di persone, impiegate alla Heidelberg materials di Sarche (ex Italcementi) e alla Miniera San Romedio di Tassullo e Mollaro. Il contratto di lavoro di cemento, calce e gesso, era scaduto il 31 dicembre scorso. L'aumento, dal gennaio scorso al 31 dicembre del 2027, sarà pari a 175 euro a parametro 140, che fanno seguito al 120 euro corrisposti a dicembre scorso grazie al recupero dell'inflazione ex post, per un totale di 295 euro. «Un aumento economico di rilievo — spiegano i segretari nazionali della Fenecl, Filca e Fillea — considerando sia il livello a regime che verrà riconosciuto a un lavoratore di primo ingresso, che la copertura economica presente sui diversi istituti». Per il Trentino c'era il segretario generale Fillea Giampaolo Mastrogioseppe.

D. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA